

PENNE NERE

«Siamo nati in montagna, non vogliamo morire in pianura». Così lo striscione biellese. Calorosissima l'accoglienza



A fianco e sotto, immagini della sfilata della folta rappresentanza biellese all'Adunata nazionale degli alpini svoltasi sabato e domenica a Catania. In basso, gruppi biellesi in posa davanti al fotografo [FIGHERA]



Oltre 300 biellesi a Catania Prossima Adunata ad Aosta

LETTERA

Il "cappellone" quest'anno è rimasto a Mongrando

Riceviamo dagli alpini del Gruppo Ana di Mongrando:

«Con tanta amarezza questa volta la "mascotte" del Gruppo Ana di Mongrando è rimasta appesa ad un chiodo.

Stiamo parlando della riproduzione dell'inconfondibile cappello alpino che posata sul pullmino per tantissimi anni ha fatto da apertura colonna in occasione delle trasferte presso le varie sedi delle Adunate nazionali. Quest'anno, per la 75ª Adunata organizzata a Catania, il "cappellone" non è partito.

Per il Gruppo mongrandese è motivo di grande orgoglio



recare il cappello costruito dal Gino, anche se comincia a mostrare i segni del tempo.

Anche noi siamo invecchiati negli anni, ma per una volta all'anno ad ogni Adunata anche noi ci sentiamo ringiovaniti, con sempre grande spirito di amicizia ed altrettanto spirito di fratellanza, tutta alpina.

Sicuramente, e questa è

una promessa che formuliamo sin da ora, nel 2003, con una doppia spolverata, il nostro "cappellone" sarà nuovamente pronto per partire. Quest'anno ci consola il fatto che il nostro gagliardetto a Catania è sfilato, come sempre, anche se accompagnato da poche persone. Ed anche se privo della nostra mascotte».

Poco più di trecento alpini della sezione Ana di Biella hanno preso parte all'adunata nazionale delle "penne nere" che quest'anno ha visto, quale città ospitante, la lontanissima Catania. Trecento alpini rappresentano, per quanto concerne la partecipazione biellese alle adunate nazionali, una sorta di minimo storico. Ed altrettanto si potrebbe dire pensando a tutte le altre rappresentanze.

Ma le attenuanti non mancano. A cominciare dalla scelta operata dall'Ana che un paio di anni or sono sembrò penalizzare Biella, visto che proprio Biella era in lizza con Catania per l'organizzazione del 75° Raduno degli Alpini.

Il compianto presidente della sezione Ana di Biella, Franco Becchia, soffrì molto per questa decisione. Aveva portato Biella ad un passo dall'evento che poi aveva visto dirottare altrove. Ma a Roma si era pensato che ci fosse un gran bisogno di guardare al Sud in un momento in cui il Paese doveva ritrovare una propria solida identità. E gli alpini in questa identità ci credono da sempre, con generosa forza.

Dunque Catania. Una Catania sorpresa, incuriosita, quasi timida nell'approccio iniziale con gli uomini delle montagne. Una Catania che però, non tradendo il miglior sangue del Sud, si è ben presto stretta intorno agli alpini, ha fraternizzato con loro e nella giornata di domenica ha seguito la sfilata con partecipazione ed entusiasmo, vivendo con intensità un evento che pure è così lontano culturalmente e socialmente dalla realtà culturale e sociale di quella città e della Sicilia tutta.

Due gli striscioni esibiti dalle "penne nere" biellesi che hanno sfilato intorno alle 13, quasi al termine della lunga manifestazione. «Siamo nati in montagna, non vogliamo morire in pianura» recitava il primo; «Montagne e alpini binomio indissolubile» il secondo. A pensarli sono stati rispettivamente gli alpini dei Gruppi Ana di Sagliano Micca

e di Carisio.

Poi, va sottolineata l'emozione tutta biellese di Corrado Perona, vicepresidente e vicario nazionale dell'Ana che ha sostituito il presidente nazionale Giuseppe Parazzini, rimasto a casa in seguito ad un infortunio toccatogli pochi giorni or sono, in occasione della "partita del cuore" giocata nella formazione degli alpini.

Soddisfatto è apparso anche il presidente regionale di Biella, Edoardo Gaia, sia per la partecipazione biellese all'Adunata, sia per l'accoglienza che i catanesi hanno tributato alle "penne nere". Da segnalare anche la presenza del presidente della Provincia, Orazio Scanzio, che ha raggiunto il capoluogo siciliano domenica mattina dopo avere presenziato sabato a Biella alla posa della prima pietra del nuovo ospedale.

Il vessillo regionale biellese era stato affidato, in occasione della sfilata, a Claudio Ferra-

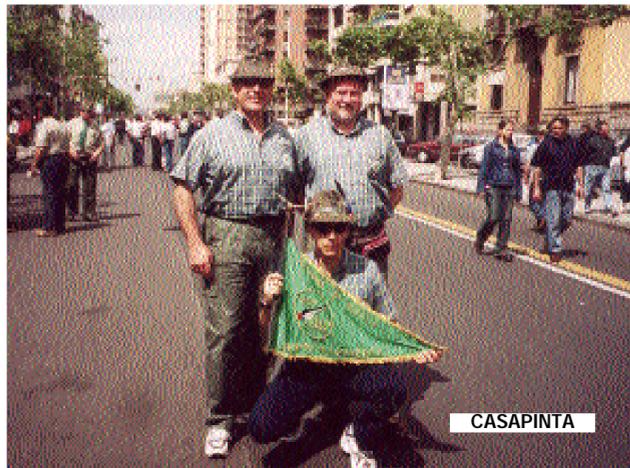
ris, alpino del Gruppo Biella Centro, mentre il cartello indicante la città di provenienza era retto dall'alpino Giorgio Barbero del Gruppo Ana di Graglia.

Tra i vari e consueti interventi delle autorità, da segnalare quello del ministro della Difesa, Antonio Martino il quale ha sottolineato come la presenza di tanti alpini alla 75ª Adunata di Catania sia stata la testimonianza migliore di un'unica convinzione: l'Italia non può che essere una, indivisibile e, soprattutto, unita nei suoi intenti e nei suoi valori. Un pensiero lo ha poi anche rivolto ai 200 alpini che sono partiti per una difficile missione in Afghanistan.

Nella serata di domenica, alcuni alpini biellesi sono rientrati in aereo. La maggior parte però ha viaggiato per l'intera giornata di ieri, concedendosi qualche tappa lungo il percorso. I più rientreranno a Biella nella giornata di oggi recando nel cuore il ricordo di un'Adunata sicuramente atipica. La prossima, la 76ª, riporterà le "penne nere" nella città a loro più congeniale: Aosta.

[g. pe.]

Tanto calore da parte dei catanesi che hanno accolto la grande sfilata delle "penne nere"



CASAPINTA



AUTORITA'



FANFARA COSSATO



MAGNANO



MASSERANO



NETRO